Anno XLIII — N. 150
Martedì 29 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 — Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Come potei rimpatriare dalla Russia

Appunti e ricordi della co. Rina di Brazzà Savorgnan-Cergneu

Accasciata e stanca di tante lotte, prevedendo non prossima la fine d'uno stato di cose inconciliabile col mio interesse e coi miei principi decisi di lasciare quei luoghi e di tentare il viaggio verso la Patria mia, che desideravo ardentemente rivedere una volta ancora. Tutti mi sconsigliarono, tutti mi furono contro. Pensai che, aspettando ancora l'età e gli acciacchi inerenti mi potevano un brutto giorno trovare esaurità di forze, di salute e di quella energia che avevo saputo serbare intatta, nelle molteplici battaglie della povera mia vita.

A richiesta dei miei figli, mi feci visitare da un buon medico, il quale trovò il mio organismo perfettamente sano, ad onta dei miei 74 anni, e mi dichiarò capace di intraprendere il giro del mondo a piedi.

Salutati tutti i cari amici scambiati baci ed amplessi coi cari miei figli che lasciavo dietro di me, forse per mai più rividerli, li benedissi con profonda tristezza e preso commiato da un paese che mi fu largo d'ospitalità per vent'anni, la mattina del 15 luglio 1919, in compagnia di altre due donne e di due uomini che pensarono di associarsi a me, partii da Ekaterinenburg alla volta Vladivostok

Viaggio penoso

Rotte e rovinate quasi in tutti la linea erano le ferrovie. Fummo perciò costretti a percorrere una gran parte della strada a piedi e talvolta ma pagando somme enormi su qualche carro villereccio che ci conduceva per tre quattro tappe. Si camminava sempre a fianco della ferrovia, per due ragioni: sperando di trovare qualche tronco in buono stato e di usufruirne; poi per giungere ai villaggi ch'esse toccano e trovare di che rifocillarsi ed un tetto per la notte. Il tempo, nei primi due mesi ci fu sempre propizio molte notti le passammo distesi nei boschi, a cielo aperto, tra quei silenzi profondi dello spazio immenso che rapiscono l'anima isolandola da ogni rumore e perturbamento mondano nelle ombre folte delle foreste secolari. Dopo una breve preghiera chiedente a Dio un indomani men turbato e ansioso, e la forza e la salute per superarlo, Morfeo ci era sempre benigno spargeva con liberalità i suoi papaveri su noi, miseri pellegrini, che attingevamo nel sonno nuova lena per avvicinarci a Vladivostok, la nostra terra promessa ahimè tanto ancora lontana!

Eravamo nelle mani di Dio; nessun soccorso umano potevamo invocare e sperare. Se la prossimità della linea ferroviaria offriva molti vantaggi, essa era d'altra parte, anche pericolosa per le bande abbastanza frequenti di bolsceviki che si incontravano e che noi dissimulati nella foresta, cercavamo di schivare Alcune volte ne incontrammo; ma essi forse commossi dal perverso nostro destino che l'aspetto nostro affaticato e stanco palesava, essi ci lasciavano in pace..' quando però, bisogna dire anche questo a onor del vero, ci fossimo assoggettati a pagare una decina di mila rubli!..

Da me non ebbero nulla e nulla mi chiesero; sentenziarono soltanto. I vecchi si lasciano a casa e non si fanno viaggiare a questo modo!

Verso l'inverno

A metà di agosto d'ogni anno, senza eccezione, si hanno le prime brine precorritrici dell'imminente inverno.

Le foglie ingiallite cadono, gli alberi si sfondano, l'erba intristiche ed i fiori reclinati melanconicamente sembrano pronti e rassegnati a compiere il sacrificio dello loro troppo breve vita. La natura mette ormai le gramaglie, la primavera è morta, l'estate agonizza e tra pochi dì il bianco sudarie avvolgerà tutta la terra, non lasciando che i pini melanconici e severi a guardia dello sterminato cimitero; e l'animo nostro modellato sulla natura, intristisce e mesto, ma rassegnato, invoca: Pace, pace!

Il tempo incalzava e si cominciò a temere le belve, quantunque non si arrischino troppo, nei pressi della ferrovia; una notte però, mentre entrati in una modesta isba, si stava per coricarsi, udimmo dei sì lamentosi ubulati, che ci fecero gelare il sangue. Era la prima discesa dei lupi dalle montagne, già cariche di neve, lupi affamatissimi in cerca di cibo. Per me, quella fu tra la notte più tragiche. Per la prima volta pensai veramente e con timore alla temerità dell'impresa e ne vidi e ne moltiplicai tutti i pericoli: tra i maggiori, le belve ed il freddo. Quella notte dormii poco e credo d'aver anche pianto, poichè la mattina mi sentii le guancie molle. Non dissi delle mie apprensioni, ai compagni, temendo di scoraggiarli. Così presa una ottima refezione, ci allontanammo, accompagnati dai nostri buoni ospiti, armati di accette e di fucili, sino alla ferrovia.

Una gloria di sole irradiava la terra. Quella grande luminosità valse a mitigare l'impressione paurosa della triste notte. Ormai si trovavano più spessi i tratti di ferrovia che si potevano usufruire, su carrelli o su vagoni di bestiame; e ad ogni passo la speranza s'accresceva e la stanchezza sembrava diminuire.

Si stava per arrivare alla città di Citá (che questo è il suo nome), quando uno della compagnia fu colto dalla febbre. Che fare? Per forza fermarci nei dintorni e cercare ospitalità. Non dirò mai abbastanza della bontà del contadino russo, che ci fu largo di conforto e di aiuto in circostanze eccezionali e che nessuna larga retribuzione avrebbe potuto ricompensare, poichè era severamente proibito ricevere forestieri nel proprio domicilio, senza averne prima ottenuto il permesso dell'autorità bolscevika. Due intere settimane godemmo della modesta liberalità dei nostri ospiti. Dopo congedatici da essi continuammo di buon animo il nostro ancor lunghissimo viaggio.

L'inverno si presentava con un rigore eccessivo e si temeva quasi di doversi fermare per attendere una temperatura più clemente; ma intanto si camminava e si camminava emuli dell'Ebreo errante, sfidando il freddo e bene spesso anche la tormenta.

Natale festoso

I giorni si seguivano e si rassomigliavano, le settimane alle settimane, i mesi ai mesi. Si camminava meno, impediti dalle pellicce; ma in compenso, si trovavano più frequenti i carri su cui adagiarsi e riposare. La natura nulla offriva nè di vario, nè di gradevole: neve, neve e neve; un candore abbagliante, steso all'infinito e solo rotto qua e là da qualche macchia nera: boschi d'abete.

Nei pressi della ferrovia, a frotte ci attraversavano la strada le lepri, che grigie l'estate, e vestite di candidissimo pelo l'inverno, talvolta sembravano al nostro occhio palle di neve che passassero con la velocità del lampo dinanzi a noi per perdersi nell'infinito dello spazio.

Il Natale, il primo giorno lo passammo in piena steppa. Confesso che non fu una giornata troppo allegra, mentre noi si sperava d'arrivare ad un villaggio distante poche verste. Ma disgrazia volle che una delle mie compagne fosse colta d'angina, e non potendo camminare che poco e male, non toccammo la desiata meta che l'indomani intorno alle 10.

L'isba alla quale volgemmo i passi, aveva un non so che di festività. I geranii in fiore, dai colori più vivi e sgargianti facevano, occhiolino attraverso le doppie impannate irradiate da uno splendido sole natalizio, tutto lindo, pulito, tutti in allegria. Il Natale, la festa più celebrata dalla liturgia ortodossa, la festa delle feste pel Russo; è, per il contadino russo, giornata d'orgia e d'ubbriachezza.

L'accoglienza fu entusiastica. Ci fecero padroni di tutta la casuccia, ci fu imbandito un sontuoso pranzo di vari arrosti, dolci, the e kwas, ottima bibita rinfrescante; eppoi vollero a tutta forza che prendessimo parte all'acquavite, ai canti ed al ballo.

Io, come più vecchia, fui dispensata da tanto divertimento e mi coricai sulle soffici pelli d'orso distese per terra.

L'indomani i compagni mi narrarono della famosa nottata; i due giovanotti, particolarmente, s'erano divertiti. Tre giorni di sosta; poi, fatto contratto coi nostri ottimi ospiti, attaccarono la troika e ci condussero per scorciatoie sino quasi alla Stanzia Manciuria. Tre giorni e due notti ci condussero coi loro bravi cavallini, molti resistenti ed infaticabili. Ringraziati gli ospiti, continuammo il penoso viaggio.

In ferrovia

A Stanzia Marciuria, ove si giunse dopo due giorni di lento cammino, trovammo finalmente la ferrovia Russo Cinese, che faceva servizio. Non so se Cristoforo Colombo esultasse tanto nell'ordine il grido di «terra, terra», quanto noi trovando una vera stazione, con veri vagoni e ferrovieri autentici e biglietti. Tutto, insomma, come nel mondo civile. Dunque, si attraverserebbe la Manciuria seduti e come per incanto ci si troverebbe trasportati a centinaia di verste senza faticare? Non si credeva ai propri occhi; ma al muoversi del treno dovemmo ben persuaderci che non era un sogno. Mai viaggiatore, seduto comodamente in prima nell'International Express, mai, dico, nessun viaggiatore godette della voluttà inesprimibile, che i poveri cinque paria sentirono in quei coupè di III. classe, stipati come le acciughe, spinti, sballottati e pesti tra la folla ingombrante ed eccessiva!

Ma ecco che, dopo dieci ore di gioia, si arriva di nuovo su terra siberiana ed è duopo scendere abbandonare quel lembo di Paradiso... Bisogna fare di necessità virtù, bisogna compiere l'itinerario, bisogna ricominciare e raddoppiare di coraggio...

Ancora una decina di giorni e si sarebbe arrivati, se le bande dei tongusi non ci molesteranno. I tongusi sono bande di cinesi dediti alla rapina, alle grassazioni, sono terribilissimi briganti, che vivono nelle foreste.

Finalmente a riva!

Il clima è qui meno rigoroso, mai il vento, invece, è insopportabile e freddo. Esausti, stanchi, a piccoli passi ci s'inoltra; gli ultimi giorni non hanno mai fine. Non ci si arriva più dunque?... Ma ecco ad uno svolto brillare delle cupole d'oro al sole, Che sia Vladivostoh?... Non è possile ingannarsi = non ci sono altre città in quei paraggi. Coraggio e coraggio; presto toccheremo la tanto sospirata terra promessa, la meta desiata.

Due giorni dopo, io bussava alla porta del Console del Re d'Italia, cav. Gasco, per chiedere ospitalità. A sua lode, devo dichiarare, che mi ebbi una cordiale accoglienza, tanto più quando seppe che ero proprio io, colei che gli scriveva quelle *belle lettere* dalla Russia, come egli ebbe la corteria d'esprimersi. Egli dispose, a mia richiesta, di ospitarmi nella piccola penisola di Gornostai, ove si trovavano accasermate le truppe italiane sotto il comando della Missione Italiana, cioè la «Legione Redenta».

Vladivostok, città internazionale di grande importanza commerciale, ha un magnifico porto, strade spaziose, ma siccome è fabbricata su un'alta collina, è tutta a salite e discese troppo pronunciate, e quantunque il panorama che presenta entrando sia stupendamente bello, quando si è in città esso perde tutta quella sua vaghezza che colpisce guardando in distanza. Questa città è la cocotte dell'estremo Oriente, tutti se ne innamorano al primo sguardo, tutti le cadono ai piedi, ognuno la vuole; ma spennacchiati e delusi l'abbandonano quando possono liberarsi dai rosei artigli conficcati nelle carni dei suoi ammiratori.

Col regime bolscevicko, le case equivoche sono state soppresse con grave danno dell'igiene e della moralità. Vladivostok, particolarmente finchè era popolata delle truppe internazionali numerosissime, aveva preso una cert'aria da cortigiana, dalla fronte coronata di fiori ed i piedi sprofondati nel fango, e non tutti se ne vennero via, portando seco non dolci ricordi, per certo.

Il Console, raccomandandomi caldamente al Maggiore Manera, comandante della Missione Italiana, fecemi condurre nella sua automobile sino a Gernostai, a circa a 20 km. dalla città. Quella fu per me una vera oasi. I giorni passati su quel lembo di terra, tanto liberalmente ospitale, mi ridiedero la vita materiale non solo, ma mi rialzarono lo spirito affranto, il morale che aveva subito un troppo notevole abbassamento.

Rina di Brazzà- Zavorgnan Gergneu.

CRONACA PROVINCIALE

PREPOTTO

Spaccio comunale e Cooperativa

Non è da farsi meraviglia se quando alcuno cerca di agire imparzialmente ed a scopo di bene, trovi chi male lo comprenda ed interpreti tutto a rovescio. Le argomentazioni apparse sul "Friuli" di giorni fa nei riguardi della Cooperativa e di questo Ente comunale, sono degne di una mente piccina, piccina, vissuta sempre all'ombra del proprio campanile. Era noto, da tempo parecchio, che da alcuno si ruminava l'articolone in proposito, e... finalmente, la montagna ha partorito il topo! (*ridiculus mus*).

Possibile che quel corrispondente ancora non conosca la configurazione topografica speciale del nostro Comune, lungo una ventina di Km. e molto ristretti: e non sappia che quando il bisogno lo richieda ed il Popolo lo vuole, non uno, ma anche cento spacci si possono istituire? Criticare è facile, cari amici, il difficile stà nel fare, e l'impossibile consiste nell'accontentar tutti, specialmente quelli che contraddicono per deliberato proposito o perchè non sanno comprendere: prima di parlare o scrivere è meglio conoscer bene e sapere quel che si dice.

Per volere dei tre quarti della popolazione di Prepotto, io aveva proposto di scindere lo spaccio in due parti, con uno nuovo in Albania: e non è stata questa la ragione delle dimissioni di quei Consiglieri, ma la turlupinatura inventata di sana pianta da due o tre interessati ed alla quale essi consiglieri hanno abboccato in piena buona fede. Sfido io! fu dato loro a credere che li aveva trattati da imbroglioni!...

E giaccchè lo vuol sapere, dirò a quel corrispondente, benchè (dovrebbe saperlo anche lui se non è vissuto nelle nuvole), che sino a maggio, pasta e riso si potevano acquistare a iosa, e così ha ben fatto il Comune, per l'*interesse* della Popolazione: Perchè gliene dispiace? E perchè gli deve dispiacere se l'oste, oltre al vino calmierato, tiene un buon bicchiere di vino generoso, eccellente, che fa pagar magari 50 lire il litro per chi lo vuole e per chi vuole spendere?

Eh, via, si tranquillizzi, l'amico: beva anch'egli di quel buon vino e farà buon sangue: vale la pena, per questi quattro giorni che si vive, di guastarci la salute e di perderci in queste miserrime miserie?

*Achille Vellisci*g
Sindaco

Prepotto 27 - 6 - 20

ZUGLIO

Il commissario prefettizio. Parecchi furono gli appunti ed i lagni mossi mediante il vostro giornale all'indirizzo della nostra amministrazione comunale che, da molti mesi, era ridotta all'arbitrio di tre soli, fedeli amici durante l'anno della invasione in cui tutti tre erano rimasti e così pure dopo. Ed i lagni erano stati inoltrati anche alla R. sottoprefettura, ma pareva che non si volesse dar loro ascolto e si preferisse il nostro signor Sindaco sì, sì.

Ma ecco che, pochi giorni or sono l'assessore anziano signor Giacomo Jacotti non so per quale motivo speciale inoltrò un ricorso all'autorità superiore, che finalmente prese interesse alla cosa e nominò Commissario prefettizio del nostro Comune il signor Brunetti Alessandro ex capitano degli Alpini, tutt'ora residente in Avosacco.

Vero che il Comune andrà incontro ad una spesa; ma speriamo che abbiano da essere finite, una buona volta, le numerose lagnanza che si elevavano ogni giorno, e che non vedremo più il caro Sindaco sacrificarsi fino a vendere lo zucchero nelle aule scolastiche, mentre tanto più salubre è il mestiere suo abituale con la falce ed il rastrello (da non confondersi col martello).

Speriamo che le elezioni non saranno tirate di nuovo in lungo, e che la volontà del paese potrà concertarsi su buoni amministratori; e nel frattempo, confidiamo che l'opera del Commissario segui la via di un migliore andamento amministrativo anche pel nostro Comune che ne ha da parecchio tempo bisogno.

BUIA

La sagra di S. Pietro. = In occasione della tradizionale sagra di *S.* Pietro, ad avilla verranno inaugurate oggi le nuove campane.

Eccovi il programma dei festeggiamenti:

Ore 7 Sveglia della banda cittadina ore **9**, apertura della grande pesca di beneficeuza, ore 13, Corse nei sacchi con ricchi premi, ore **14**, gioco delle pignatte, ore 17 ascensione all'albero della cucagna, ore 18, chiusura della pesca e disiribuzione dei premi, ore 19, concerto bandistico.

PORDENONE

R.a Scuola tecnica. — Allo scrutinio finale vennero promossi senza esami:

Dalla 1.a alla 2.a. = Marini Edoardo, Martini Alfonso, Vendruscolo Arturo, Boschi Guglielmo, Cancian Pietro, Chiodi Mario, Cum Alessandro, Favero Guido, Legrenzi Giulio, Ciriani Mario, Greatti Santa, Paravano Felicità, Padiroda Anna, Stefani Carmela, Zorzit Iolanda, Maddalena Luigia, Mauro Espedita.

Dalla 2.a alla 3.a. — Beltrame Argo, Beltrame Orfeo, Forniz Antonio, Maddalena Francesco, Palazzini Giovanni, Cadelli Lidia, Del Mistro Onorina, De Nardo Isolina, De Zan Isabella, Ragagnin Maria, Vallrerugo Iolanda, Vianello Santina.

Licenziati senza esami. = Crivellari Bruno, Martin Carlo, Pediroda Giovanni, Zotti Ugo, Del Negro Annibale, Scaramelli Gustavo, Rossi Matelda, Sacilotto Ines, Zanetti Antonietta.

CORDENONS

Corse ciclistiche. = Da alcuni volonterosi, allo scopo di favorire il sorgere di società sportive anche nel nostro paese, le quali mirino ad una educazione fisica disciplinata della nostra balda gioventù sono state indette per domenica 4 Luglio due importanti gare ciclistiche; una di km. 80 sul percorso Cordenons-S. Quirino-Comina-Pordenone-Cordenons da ripetersi quattro volte: la gara è riservata ai dilettanti regionali. E l'altra, riservata ai corridori locali, si svolgerà sullo stesso percorso, ripetuto due volte.

Le iscrizioni sono già numerose, assicurando per tal modo la riuscita delle gare; all'uopo il nostrano Circolo Juventus e lo Sport Club Internazionale Pordenonese cooperano validamente.

A dire il vero la popolazione ed in special modo gli esercenti concorsero un pò freddamente per la dotazione delle corse, forse ancora non consci della grande importanza che una regolata educazione ha nello sviluppo fisico delle nostre generazioni abbandonate un pò troppo alla deriva. Noi speriamo che su ciò si venga a ricredersi al più presto, e questo è anche il nostro augurio.

Ciò non pertanto e per il mecenatismo di singole persone vi sono in pallio ricchi premi in medaglie e denaro, fra i quali spicca un'artistica coppa in argento dorato che sarà appannagio del vincitore della corsa di Km 80.

MANIAGO

A proposito dei danni di guerra. — La popolazione rurale di questo mandamente avverte sempre più il disagio economico derivante dalle difficoltà gravissime che si oppongono per la ricostituzione del patrimonio Zootecnico, unica fonte di ricchezza per i comuni della nostra zona.

Ha fatto e fà tutto quello che si può fare con l'iniziativa individuale con mezzi propri o concessi dagli istituti di credito locali utilizzando riserve morali e materiali.

Sa di aver diritto al risarcimento dei danni di guerra e si ricorda di tutte le promesse dei vari Ministri che si rincorrono con velocità sorprendente e sa infine che non sono larghe le disponibilità di cassa dello Stato per ottenere il pagamento. Sa tutto e giudica benevolmente. Ma non sa spiegarsi il ritardo sul pagamento degli anticipi e si meraviglia come si possa rifiutare la concessione dell'anticipo in denaro per dannò a bovini, mentre il danneggiato ha rinunciato dell'anticipo in natura. Gli uffici liquidatori lavorano con celerità ed intensità meravigliose e quanto più concordati fanno, tanto più illusi creano. Il governo farebbe meglio a far lavorare meno i propri funzionari ed a concedere invece più anticipi per i quali non occorre il concordato.

Le esplosioni di Medeuzza cessate.

I cadaveri dei quattro soldati mancanti furono scoperti e raccolti

Doveva festeggiarsi la sagra del paese, domenica: S. Giovanni, e già vi si era pensato: invece... La chiesa, dedicata appunto al Battista, ora chiusa; le contrade, qnasi deserte. Come ho detto ieri, tutti vivevano in apprensione; e sebbene la mattina fosse trascorsa in calma, la gente non ci si fidava.

— Anche ieri mattina pareva che tutto fosse finito; ma poi, nel pomeriggio, ripresero le esplosioni e tuonò anche durante la notte e ci sono le bombarde e ci sono i gas asfisianti...

Questa dei gas era, per così dire, la paura massima: perchè non danno anche a noi le maschere? — andavano insistendo i «borghesi». — La nostra vita non vale quanto la vita di un militare?... — E furono accontentati: duecento maschere contro i gas erano state mandate proprio domenica: per fortuna, non fu il caso di adoperarle; anzi erano state ritirate nella giornata.

Le notizie esagerate

Abbiamo lamentato ieri che taluni «inviati speciali» avessero raccolto notizie molto esagerate, senza darsi il menomo disturbo di controllarle. Del resto, non c'era da faticare per metterne assieme!... E specialmente nel primo giorno. Forse portate da fuggiaschi, anche nei centri non tanto vicini si era sparsa la voce di centinaia di morti e feriti. Da Cividale, con pronta carità fraterna la sera dello scoppio, venerdì, si era costituito subito una specie di collegio per portare soccorso: i medici prof. Accordini e dott. Sartogo, l'avv. Brosadola, il signor Faleschini della Federazione del lavoro, vennero a S. Giovanni con materiale farmaceutico e chirurgico; e sulla mezzanotte giunse anche il Decano mons. Liva. Ripartirono dopo avere constatato che le notizie apprese a Cividale, non rispondevano alla realtà — dolorosa, *tristissima* sì, ma in proporzioni di gran lunga minore.

Lo scoppio del 1917

= Le autorità — mi disse il parroco = tentano di assicurare che non vi sono pericoli, più; che «l'attività del vulcano», per così esprimermi, va affievolendosi: ma le apprensioni del popolo sono scusabili. Questa è la seconda volta che fugge dinanzi ad un fenomeno così pauroso e terribile. Fu la notte del 2 novembre che distrusse interamente Bolzano, dove non una casa è rimasta in piedi e in condizioni da potervisi abitare. Qui, a S. Giovanni andarono pure distrutte una cinquantina di case, e le altre furono tutte più o meno danneggiate. Così furono danneggiate parecchie case di Medeuzza, di Villanova, di Dolegnano...

—Fu molto più terribile, quel disastro, allora...

= Molto più terribile, del presente; per gli effetti morali, più terribile ancora del disastro di S. Osvaldo. Eravamo a pochi giorni dalla tragica ritirata dei nostri. Gli austriaci spavaldi, requisivano e saccheggiavano. Due reggimenti nemici erano accampati dentro e intorno al parco di deposito munizioni, lasciato dai nostri, per la precipitosa partenza, con il suo materiale esplosivo intatto. Quei soldati però, o che ignorassero il pericolo o che non se ne preoccupassero... atratti dalle prede, accendevano fuochi presso le baracche, presso i depositi: e avenne quello ch'era da temere. Verso le undici di quella notte, un primo scoppio tremendo e un succedersi di altri non meno violenti che durò intenso fino alle dodici del domani, andando poi sempre più attenuandosi. E Bolzano fu distrutto.

— E' vero che i due reggimenti furono annientati?...

— Quanti sieno stati morti fra gli austriaci, nessuno seppe mai. Posso dir solo questo: che io ne ho accompagnati al sepolcro quaranta, discepolti dalle macerie carbonizzati appieno. Questo non toglie che il numero possa essere stato maggiore. Nel domani dello scoppio, non esisteva più neanche la traccia dei grandi baraccamenti dov'era accampata la divisione austriaca, il cui generale comandante stava a S. Giovanni. Se si vuole abbondare, qualche altra diecina di soldati morti ci può essere stata, ma dire che i due reggimenti sieno stati annientati, è dire troppo.

— E dei paesani?...

Obbligarono me in persona a trovare uomini per la ricerca, fra le macerie delle case crollate, delle povere vittime. Levammo così di sotto alle rovine di Bolzano trenta cadaveri e li seppellimmo come li abbiamo trovati, senza casse: un gruppo di dieciotto, in un'unica fossa aperta nel pavimento della chiesa diroccata di Bolzano; le altre dodici salme, tutte appartenenti ad una sola famiglia, quella della disgraziatissima guardia campestre Mandolini Giuseppe, furono pure sepolte assieme, in un'unica fossa scavata nel Cimitero abbattuto e sconvolto del Comune.

— Ebbero soccorsi, allora?

— Soccorsi?!... Le autorità austriache non ci rivolsero neppure una parola di commiserazione; anzi, poichè attribuivano lo scoppio all'ostilità del popolo, non soltanto non ci prestarono alcun aiuto, ma inferocirono di più. Dei miseri abitanti furono spietatamente inesorabilmente internati. Non mancò invece la pietà dei paesi vicini, che ai rimasti senza tetto offrì alloggio e conforti morali e materiali. Oh noi passammo un anno ben duro, fra le privazioni più dolorose!... E neppur dopo la liberazione furono concessi alle nostre povere popolazioni, quei conforti e quei soccorsi si prestarono, per esempio, ai colpiti dal disastro di S. Osvaldo: i poveri di Bolzano, pur troppo, non ebbero la compassione, l'aiuto della Patria...

Episodi vari e aneddotti

La canonica di S. Giovanni fu non appena scaricati i sacchi di pane e delle scatole di carne mandate dalla R. Prefettura, la metà di richiedenti in maggioranza donne e fanciulletti.

Fra le altre venne anche una donna vestita di nero, la quale, mentre aspettava che il parroco le porgesse il pane che le spettava, diede in singhiozzi ed in pianto.

— Di vinars in ca, nuie no âi savûd di lui!... — diceva con voce rotta la misera.

— Eh ben... nò vês di piardi la sperance, par chell... Cui sa dulâ che a l'é schampâd, puar omp... O magari al po sei ferid, un di chei puartâds a Cormòns a Gurizze...

— Ma no' varessial dovùd fami savê alc?.. E' son tre diis...

— No bisugne mai piardi la sperance... Dàisi coragio, e sperâit in Dio nestri bon pari...

La misera se ne andò singhiozzando e lacrimando. Era la moglie di un « borghese » scomparso; Raimondo Grattoni, che fu tra gl'internati dall'Austria e uno degli ultimi a rimpatriare.

L'altro « borghese » di cui, fino a domenica, l'ignoravano le sorti, è il caposquadra Pietro Tulissi, pure ammogliato.

. . .

Una strana scommessa, sulle temute bombarde. Fra certo Giovanni Batt. Sfiligoi di Medeuzza ed un caporal maggiore c'era divergenza circa l'essere le bombarde di grosso calibro già scoppiate (opinione del milite), o l'esistere ancora intatte quasi tutte. La posta della scommessa, 5 lire. Ma come accertarsi della cosa?... Unico mezzo, andar a constatare de visu. E, approfittando della sosta mattutina degli scoppi, i due s'inoltrano nell'accampamento, fino alla visione diretta delle bombarde... Ne di ciò pago, lo Sfiligoi si azzarda ad attraversare il campo per raggiungere il molino sul Natisone dove lavora suo padre!

. . .

Ho udito narrare, a proposito di questa temerità, che il generale Mori diede un bell'esempio di coraggio ai soldati e alla popolazione. Egli s'inoltrò nel campo, fino al deposito, e ne portò fuori qualche indumento e portamonete. Chi faceva questo racconto, era un contadino di Bolzano, il quale aveva parole di ammirazione per l'atto di esemplare coraggio.

E aveva parole di ammirazione e di riconoscenza per i carabinieri.

— Oh dica, dica tutto il bene che può dei carabinieri! — mi ripeteva. — Sono essi che sorvegliano giorno e notte le nostre case abbandonate. — « Andate e state pure tranquilli » — ci confortarono. — Per la custodia delle case vostre, fidatevi in noi... » — E notte e giorno, giorno e notte sono sempre vigili, sempre in servizio. La popolazione di Bolzano ammirata e commossa per la loro abnegazione volle spontaneamente contribuire a rendere meno scarso il loro rancio, e portò galline, salame, pane...

Buoni carabinieri!... Vi sia di conforto questo plauso spontaneo del popolo che, se non è traviato dalla propaganda di odio fratricida, riconosce in voi, come riconosce nell'esercito tutto, gli efficaci tutori di quella sicurezza e di quell'ordine che sono indispensabili elementi di ogni vita sociale.

. . .

Le bombarde... Ad ascoltare le voci che correvano in paese domenica nel pomeriggio, dovevano scoppiare di momento in momento: una donna precisava fin la distanza — 150 metri — dal fuoco dal deposito di esse! Altri, invece, precisavano l'ora in cui lo scoppio sarebbe avvenuto: le cinque e le sei di sera.

— E se avviene l'incendio delle bombarde, nessuna casa di S. Giovanni, resta in piedi!.,.

Fatto è che, fra le tre e le quattro del pomeriggio riprese la... partenza anche da S. Giovanni, dell'elemento femminile: vidi parecchie giovani... munite dell'involto per il viatico, prendere la via dei colli.

— Ma dove andate?... Ma che paese di paurosi è diventato mai questo? — intervenne bruscamente il Sindaco co. De Brandis. — Non avrei mai creduto una cosa simile... E pensare che fuggivano persino da Dolegnano, persino da Manzano!...

— C'è il pericolo delle bombarde...

— Ma che! ma che!... Non c'è nessun pericolo...

— Il generale ha dato l'ordine di mandar via donne, fanciulli e bestie.

— Sì: ma il primo giorno, quando non si sapeva ancora, quando non si potevano prevedere le proporzioni del disastro... Ma adesso il pericolo è passato...

— Ma allora, doveva mandare un nuovo ordine... E poi sono i soldati stessi che dicono che il pericolo delle bombarde c'è ancora...

— No che non c'è nessun pericolo. Ho parlato poco prima di partire per Udine col generale, ed ha escluso che ci sieno pericoli... Si direbbe che la paura è un pretesto...

Qualcuno fu rassicurato dalle parole franche del co. de Brandis; ma altri, e specialmente una donna, le colse in mala parte.

— Che cosa credono?... che si abbia bisogno del loro pane?... Se lo tengono. Mangieremo lo stesso: abbiamo sempre mangiato lo stesso...

E qualche altro le teneva bordone.

Riferisco la cosa tanto per dare un'idea dell'impressionabilità del popolo, acuita da cinque anni di vita agitata. Anche le parole dette a fin di bene sono spesso male interpretate.

La giornata di ieri

Nella notte di domenica, il « vulcano » parve addirittura spento: dopo le 23.30, anche, probabilmente, in seguito alla pioggia, non si sono più verificate esplosioni.

Nella mattina di ieri, molti dei riparati altrove tornarono alle loro case, rassicurati.

E subito, drappelli di fanti entrarono nel recinto del deposito e con le necessarie cautele cominciarono le ricerche. Dapprima si rinvennero tre cadaveri, sulla spiana di accesso: quelli dei poveri soldati che non risposero all'appello:

Tavagrossa Alessandro di anni 21 da Gazzola (Cremona);

Vicini Aldino di anni 21 da Casalmaggiore;

Felli Guido (o Guglielmo) di anni 21 da Olmenato (Cremona);

Resterebbero due « dispersi », dei quali, cioè, finora ignorasi la sorte: il soldato Bertone Marco, l'operaio Grattoni Domenico di cui parliamo sopra. Nulla è detto, invece, nelle comunicazioni ufficiali, dell'altro operaio Tulissi, al quale pure accenniamo sopra come uno di quelli di cui s'ignorava, domenica, la sorte: speriamo quindi che abbia dato di sè notizie.

Un'agitazione

va estendendosi nei paesi più vicini al disastro. Si reclama — e abbiamo sott'occhio una " *Lettera al signor Prefetto della Provincia fatta in un convegno di autorità* — si reclama in modo assoluto e con linguaggio... esplosivo, l'allontanamento o la distruzione di tutti i depositi bellici pericolosi. «Bolzano, S. Giovanni, Medeuzza, S. Lorenzo, Soleschiano, Manzano, Manziniello sono tutti paesi immersi in un'oceano di alti esplosivi, quasi che la pelle del popolo non fosse stata altre volte qui posta all'incanto: Bolzano insegna! »

Il voto per liberare finalmente quei paesi e tutto il Friuli da questi pericoli... non necessari, ci sembra giustissimo, e meritevole di pronto esaudimento.

CIVIDALE

Nel mondo scolastico

Scuole tecniche

Promossi senza esami: dalla classe I. alla II. Piani Alda, Dominissini Elda, Margutti Ida, Albicci Nelsa, Munich Lidia, Bignolini Anna, Leban Marcellina, Olivotto Adele, Pesante Adele, Specogna Marta, Qualizza Anna, Qualizza Secondo, Canauz Ernesto, Gottardis Antonio, Iidos Tullio Rivoli Anselmo.

Dalla II alla III. Bernardis Caterina, Gattor Maria, Duriavig Milena, Furrani Iride, Mulioni Eugenio.

Licenziati: Andrighetto Paola, Brun Franco, Bulfoni Antonio, Canciani Palmira, Primosig Milena, Baugna Milena, Serafini Valentina, Stagni Iginia, Virgiglio Fidelma, Luchitta Caterina.

I risultati delle gare

Indette dalla Società Ginnastica Cividalese, si sono tenute ieri le gare polisportive sul campo sociale fuori porta S. Lazzaro. Riuscirono splendidamente favorite anche dal tempo magnifico.

Alle ore 10.20 fu dato il « via » a 22 ciclisti per la corsa Cividale, Corno di Rosazzo, Manzano, Cividale, Km. 31.

I corridori che compirono il percorso con una media oraria superiore ai 36 km. giunsero nel seguente ordine:

Vuga dell'Andax di Gorizia — Buiese A. S. Udinese — Gisman A. S. Udinese — Folicaldi S. G. Cividalese — Zatti idem — Marchetti S. C. Iuventus — Omenetto.

Segnano gli altri in tempo massimo.

Nel frattempo 24 corridori presero il "via" per la podistica doppio giro del campo, Km. 3.200, giunsero:

Cepparo A. S. Udinese — Turrino idem — Lippizer — Audax Gorizia — Pertoldi A. S. Udinese — Cattarossi Tolmezzo — Lodolo, 6.o Genio — Galanti A. S. Udinese.

. . .

Nel pomeriggio, presentate dal maestro Gabbini, le squadre allievi e soci della Società compirono diversi esercizi ginnastici. Splendide le piramidi, magnifici i lavori alle parallele ed agli anelli. Vennero ammirati Cozzarolo, il vostro Mungherli ed altri.

Splendido effetto le evoluzioni a corpo libero simultanee a tempo di musica.

Per ultimo seguì una gara di calcio fra la squadra concittadina e quella della Juventus di Udine.

Egregiamente arbitrata dal sig. Caruzzi, la partita fu energicamente combattuta da entrambe le squadre che, per debito di giustizia, furono uguali in campo. Nella seconda ripresa su fallo dei bianchi, dopo due altri calci di rigore erroneamente tirati, per merito di Pertoldi, la Juventus riesce con un calcio d'angolo sinistro a segnare l'unico punto della partita, rimanendo vincitrice della squadra concittadina per uno a zero.

Del « Cividale » si distinsero specialmente il giovane portiere Boreanaz - De Angeli e Furbato. Della Juventus, le difese e Pertoldi. L'organizzazione abilmente diretta dal m.o Luigi Bront nulla lasciò a desiderare.

Ci spiace constatare però il completo disinteressamento delle locali autorità e dei cittadini, nel dare impulso a questa istituzione benefica, sia moralmente che materialmente, formatasi fra noi solo per la ferma volontà di pochi volonterosi.

Facciamo voti però, che l'attuale assenteismo cessi ben presto, e che subentri un nuovo periodo in cui tutti comprendano l'importanza della Società Ginnastica, e che i cordoni troppo stretti si allentino un po'.

Il ballo, animatissimo, fu troncato da Giove Pluvio alle 23.

OSOPPO

Beneficenza. — Nella ricorrenza dei suo onomastico, il sig. Giovanni De Cecco, elargì 50 lire alla Sezione ex combattenti, a favore degli orfani di guerra, e lire 50 alla Congregazione di Carità.

TRICESIMO

Ferisce la cognata con la scure

L'altro giorno avvenne un grave fatto. Certo Morzau contadino residente nei pressi della Stazione Ferroviaria da vario tempo presentava evidenti segni di squilibrio mentale.

Ieri improvvisamente durante, una crisi del male, raccolta di terra una scure cercò di colpire la cognata la quale però riuscì a fuggire. Il disgraziato le fu dietro e raggiuntola la colpì con varii colpi, per fortuna non mortali. Venne a viva forza disarmato. La donna fu immediatamente visitata dal dott. Cargnelutti che la dichiarò guaribile in 30 giorni.

BUIA

Due incendi uno causato dal fulmine

(Min) — Sabato sera alle 17 si sviluppava un incendio nel negozio di stoffe del sig. Molinari Annibale. Dada la presenza del proprietario in negozio e il pronto accorrere di gente, il fuoco fu spento subito e il danno si limitò a minime proporzioni. Andarono distrutti cappelli e telerie per un valore di L. 300.

. .

Altro incendio ben più grave si sviluppò domenica sera, alle ore 18, nella frazione di S. Floreano.

Durante un temporale, un fulmine, seguendo la linea della luce elettrica, andò a scaricarsi nel fienile del mugnaio Calligaro Giuseppe fu Antonio (slis).

Immediatamente si sviluppò un fuoco violento, e in breve le fiamme avvolsero il fienile e la casa adiacente di abitazione. A stento furono salvate le masserizie, e, mediante il pronto accorrere dei borghegiani, furono isolate le case vicine.

L'incendio durò fino alle ore 22, e andarono distrutti il fienile, la casa, circa 45 quintali di fieno, stramaglie, legname da costruzione, attrezzi e nove quintali di granoturco, per un valore di 25.000 lire, in parte coperto di assicurazione.

TARCENTO

Sussidi di disoccupazione. — Il presidente della Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione, officiato a provvedere i fondi per pagare i disoccupati, così scrisse al nostro Sindaco:

« In risposta alla nota N. 346, questa Giunta Provinciale non può dare alcuna autorizzazione di fondi per sussidi di disoccupazione perchè ne è sprovvista — d'altra parte non può autorizzare i pagamenti oltre febbraio perchè vi sono Comuni che non hanno ancora ricevuto fondi per i pagamenti di gennaio ».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I dipendenti del Comune

Eccovi l'Ordine del giorno votato dai dipendenti del nostro comune:

I rappresentanti di tutte le categorie comunali di San Vito al Tagliamento, compresa quella dei maestri elementari dei quali il comune conserva l'amministrazione;

presa visione del R. Decreto 3 giugno 1920; n. 737, col quale viene aumentata l'indennità dei caroviveri al personale delle amministrazioni dello Stato;

rilevato che nel Decreto stesso non è stato tenuto in considerazione il personale degli Enti locali;

onsederato che anche nel D. Lt. 14 settembre 1918 n. 1314, col quale si stabiliva una prima indennità di caroviveri a favore del personale delle amministrazioni dello Stato, si è verificata l'omissione in danno degli impiegati degli Enti locali, e che solo a seguito della giustificata agitazione da parte di questi, il governo estese loro il beneficio con il successivo D. Lt. 9 marzo 1919, n. 338;

ritenute che la odierna esclusione, dopo i precedenti sopra considerati, è da interpretarsi come pensatamente voluta;

stigmatizzano tale opera deliberatamente partigiana della burocrazia governativa, la quale ha dato la conferma di non volersi render conto volontariamente della importanza e dei bisogni della classe degli impiegati degli Enti locali, uguali a quelli degli impiegati dello Stato, perseverando così nel riprovevole sistema di attendere che il buon diritto venga riconosciuto soltanto attraverso manifestazioni dannose per coloro che sono costretti a ricorrervi e più specialmente per la regolare funzione dell'Ente cui appartengono;

domandano al R. Commissario del comune che i benefici del decreto in principio richiamato siano dall'amministrazione comunale volontariamente estesi ai propri dipendenti, a fine d'ievitare, anche nell'interesse dell'amminisirazione stessa, che si debba ricorrere, precipuamente per reagire contro l'offesa inflitta alla loro dignità, a quei mezzi di lotta indispensabili per richiamare l'attenzione del governo e costringerlo a ritornare sull'odioso favoritismo;

stabiliscono che si invii copia del presente ordine del giorno al Ministero dell'Interno, al Ministero del Tesoro e al Prefetto della Provincia di Udine.

Società Operaia. — Il Consiglio nella seduta di sabato u. s. prese fra altro le seguenti deliberazioni:

Accordò un contributo di L. 100 a favore della locale associazione Combattenti. — Inscrisse la Società fra i soci sostenitori dell'Unione Sportiva Sanvitese, mediante l'annuo contributo di L. 40. Fissò i giorni 19 e 20 settembre per le feste del cinquantennario della sua fondazione e per l'inaugurazione del nuovo Vessillo Sociale.

Pro monumento ai caduti. — Driussi Ettore L. 10, Fattorello Carlo 5, Guglielmini Grasso 50, Zotti Ruggero 25, Montico Luigi 15, Bragadin Carlo 50, Brombin Demetrio 30, Fratelli Bonacorsa 300, Fratelli Venturini 100, Barnaba Renato 25, Vami Vincenzo 50, Famiglia co. Rota 1000, Gasparinetti Tino 50, Secco Angelo 5.

Totale L. 1715.00. Somma precedente L. 2365.00. Complessiva lire 4080.00.

S. MARIA LA LONGA

Grosso furto. — (29) La notte scorsa, probabilmente verso le 2 di oggi ignoti l'introdussero, dalla parte dell'orto e perforando quindi una parete, nell'esercizio Trattoria « Alla Fermata » con vendita privative, condotta dal signor Giovanni Drigani. Fecero un vero repulisti dei generi di privative, bottiglie di vino, una bicicletta nuova per un valore di circa 2000 lire. Avevano preso anche un paio di scarpe, un sacchetto di solfo e il torrefattore del caffè: ma questa piccola « prionta » l'abbandonarono lungo la strada. Speriamo che l'autorità comprenda essere necessaria una maggior sorveglianza.

Investimento. — Il fratello del Drigani trattore di nome Riccardo, tornava ieri da Udine in carretta, assieme alla moglie. Quando furono presso la Chiesa di S. Giuseppe, in vicinanza della chiesa di S. Stefano furono investiti da un camion militare che veniva nella stessa loro direzione. Carretta e camion ribaltarono tutti in un groviglio.

I due coniugi si trovano oggi a letto, per varie ferite lacere contuse.

SEGNACCO

La grande pesca di ieri.

Magnifico spettacolo pirotecnico da S. Eufemia.

28. Ieri ha avuto luogo la pesca di beneficenza indetta dal Comitato Pro Monumento ai Caduti. Era la prima volta che un'iniziativa del genere si svolgeva in questo Comune, situato in bella posizione ma com'è noto, poco, esteso, per cui si temeva che potessero verificarsi lacune o manchevolezze. Niente di tutto questo invece.

Addossato al Municipio si trovava il palco con i ricchi e numerosi regali. Altri doni di maggiori dimensioni come carri, carrette, ecc., si trovavano sul piazzale del municipio stesso. I cavalli da sorteggiarsi, adornati con fiori, giravano su e giù, montati da arditi cavalieri.

Grande il concorso di pubblico anche di comuni vicini, il che tornò assai gradito al Comitato promotore ed alla popolazione di Segnacco, i quali in tale intervento ravvisarono un'altra prova degli amichevoli rapporti tra gli abitanti dei vari comuni.

Nel pomeriggio mentre più intenso era il concorso da ogni parte dell'alto Friuli, capitò improvviso un grande acquazzone, il quale fece sospendeee i festeggiamenti, costringendo gl'intervenuti a ripararsi alla Cooperativa di Consumo e nei vari esercizi del paese, provvisti per l'occasione, d'ogni ben di Dio.

I festeggiamenti seguiranno quindi in altra domenica per eseguire il programma fissato.

Assai apprezzati i fuochi dall'alto del colle di S. Eufemia nelle sere di venerdì e sabato. Era uno spettacolo fantastico. A quanto ho saputo si rinnoverà nelle sere precedenti il giorno dei festeggiamenti.

Un elogio al Comitato e in particolar modo al Sottocomitato delle gentili signorine del Capoluogo delle frazioni, nonchè della vostra città che, assistite dal segretario sig. Luigi Balossi si occuparono con tutto zele per la piena riuscita della giornata. Peccato non siano anche riuscite ad allontanare il cattivo tempo! Non faccio nomi per tema d'incorrere in dimenticanze.

Apprezzata la banda di Cassacco, nonchè i cori appositamente istruiti dal D. P. Vidoni.

Oltre ai regali segnalativi, giunsero molti altri — gradilissimi — da Tarcento, da Tricesimo e da Nimis.

SPILIMBERGO

Una esplosione, al deposito proiettili

Verso le ore 18 nei pressi del grande deposito munizioni del poligono, una forte detonazione gettò l'allarme.

Si crede trattasi d'una esplosione isolata provocata da lavoranti.

Sezione separata

I proprietari dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago ritenendo essere le condizioni della mezzadria differenti da quelle di altri paesi, e ritenendo rimettere più facili gli accordi fra locatori e coloni, desiderando risolvere più brevemente e con armonia di classe le eventuali divergenze intendono costituirsi in sezione separata. Vi sarà una riunione sabato prossimo per trattare l'argomento.

PORDENONE

Gli ex allievi della scuola di musica scelsero a loro istruttore il maestro Buia prof. Alfeo. Nominarono un comitato che dovrà raccogliere le adesioni per il corpo musicale.

Gli allievi sottoscrissero per primi.

Sciopero composto

Oggi avevano scioperato i fornai. Nel pomeriggio la vertenza venne risolta con soddisfazione d'ambo le parti e domani avremo il pane fresco ma da 0.90 al chilo è stato elevato a 0.95.

Assemblea

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia.

Il resoconto finanziario venne approvato alla umanità.

L'assemblea approvò poi senza alcuna discussione, di murare una lapide nella sede sociale a ricordo dei soci morti in guerra e di elevare a cent. 60 il sussidio ai soci inabili al lavoro.

Si procedette poi alla elezione delle cariche. Riuscirono eletti a consiglieri Brusadini Antonio, Brusadini Vittorio, Cimpellm Luigi, Carli Giovanni Casetta Valentino, Cadelli Carlo, Degan Vincenzo, Fabbro Giovanni, Gaudenzi Enrico, Moro Pietro, Molmenti Luigi, Maddalena Cesare, Mareolin Pietro, Ortiga Vittorio, Passador Giovanni, Panegos Vittorio, Palazzin Marco, Pascut Francesco, Saccomani Antonio, Tamai Riccardo, Toffolo Giuseppe, Tamadini Angelo, Vicenzini Bernardo, Veroi Giuseppe

A sindaci effettivi: Cogoli Antonio Simoni Angelo, De Bernardo Lorenzo — a supplenti: Boenco Alfredo, Pallevau Giacomo.

A probiviri: Asquini cav. Francesco, Caviezel dott. Amilcare, Fantuzzi Ilario, Policreti nob. avv. Carlo Polon geom. Omero.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Nella seduta di ieri, continuò la discussione sull'esercizio provvisorio, e si chiuse la discussione generale, nonostante l'opposizione accanita e violenta dei socialisti, che vollero l'appello nominale. La chiusura fu approvata con 222 voti favorevoli e 93 contrari — astenutisi i ministri.

Parecchi degli oratori socialisti furono violentissimi: contro la guerra in Albania, contro le eventuali punizioni così di militari che di borghesi per le rivolte di Ancona.

Quanto all'Albania, Giolitti ripetè che non si tratta di guerra ma di una aggressione proditoria contro i nostri soldati, che nessuno può lasciar massacrare. Ad ogni modo, fu già inviato nell'Albania con pieni poteri il diplomatico barone Aliotti per la rappacificazione e per l'accordo col Governo albanese.

Le ultime da Ancona

Quante sono le vittime?

Roma, 28. — Ad Ancona, la vita tende a ritornare normale.

I comunicati ufficiali sui dolorosi episodi insurrezionali di Ancona non accennano al numero delle vittime. E' assai difficile poterlo stabilire, anche per le difficoltà delle comunicazioni e la natura degli episodi.

Ancora vi sono dei nuclei di facinorosi che resistono armata mano ed oppongono agli assalti della forza un atteggiamento di risoluta violenza. Non è dunque prudente avanzare ipotesi sul numero delle vittime, le quali però sono, senza alcun dubbio, abbastanza numerose, sia tra i borghesi che nella forza pubblica e nelle truppe.

Dalla sera di sabato da Ancona non sono stati fatti partire più treni e quelli di Roma fanno sosta a Falconara.

E' stato proclamato lo sciopero generale a Terni e a Narni per solidarietà per i fatti di Ancona.

Crisi nell'Ungheria

BUDAPEST, 29. — Il presidente del consiglio dei ministri Simonyi Somadam, ha annunciato alla assemblea nazionale le dimissioni del gabinetto, motivandosi col fatto che esso aveva accettato di rimanere al potere soltanto sino alla fine delle elezioni. L'assemblea nazionale è stata aggiornata fino alla soluzione della crisi.

Calma a Vallona

VALONA, 29. — La giornata 27 e la notte sul 28 trascorsero calme da entrambe le parti. Durante la notte vennero scambiati alcuni colpi. La situazione è invariata.



CRONACA CITTADINA

Il battaglione Cividale dell' 8.o alpini
ritorna in sede

Come ieri annunciammo, domattina alle ore 9, giugerà a Udine per ritornare in sede l'eroico battaglione Cividale dell' ottavo Reggimento Alpini.

Il colonello Cavarzerani, comandanto del Reggimento dando ieri l'annuncio alle autorità soggiungeva:

« Il Battaglione Alpini Cividale di questo Reggimento, decorato recentemente di medaglia al valore militare costituito di elementi di questa regione, rientrerà a Udine dopo quattro lunghi anni di guerra gloriosamente combattuta.

Sono certo che il valoroso Battaglione che figliò i Battaglioni Val Natisone e Monte Matajur e che solo ha avuto oltre 1000 morti e 5600 individui fuori combattimento nell'immane conflitto, sarà ricevuto con affettuosa spontaneità dalla popolazione come affermazione di italianità e degno compenso dei sacrifici compiuti. »

E il suo nobilissimo appello, veniva accolto ancora prima di conoscerlo da « un gruppo di Cittadini » i quali in un manifesto ai cittadini dicevano:

« Accorriamo in massa a Porta Venezia a porgere il nostro saluto fraterno e riconoscente agli eroi Friulani.

La nostra accoglienza, simbolo di ammirazione e di gratitudine, sia pari al loro sacrificio.

Altraverso alle lotte di partito e di classe, non dimentichiamoci degli Alpini Friulani che con fede incoercibile, tenacia adamantina, contributo incalcolabile di sangue, hanno assolto il compito loro affidato dalla Patria. »

* * *

Noi siamo certi che i cittadini vorranno accorrere a questa dimostrazione che se è premio meritato al battaglione eroico, è pure affettuosa simpatica cerimonia di saluto, ai giovani che la città, il Friuli hanno onorato, e onorano.

L'arrivo della truppa è per le ore 9, al piazzale Venezia.

Per via Poscolle, Piazza Vittorio Emanuele, Via Mercatovecchio, Porta Nuova, Piazza Umberto Primo, esse si recheranno alla caserma, di via Pracchiuso, ove seguirà il giuramento delle reclute, e verrà inaugurato un monumento, ai caduti in guerra del reggimento.

Trattasi di una piramide, ornata di trofei di guerra, e con incisovi l'elenco delle battaglie cui parteciparono i battaglioni del Reggimento.

Il Cividale fu decorato per le sue azioni della medaglia al valore militare, con la seguente motivazione:

« Il Batt.ne al Natisone dette esempio di tenacia e di abnegazione, sbarrando il passo al nemico con un'incrollabile resistenza e attaccandolo poi, vittoriosamente, con impetuoso valore (Lee Buse = Schiri — M.te Giove — M.te Chiesa, 20-5-1916 luglio 1916), il Batt.ne Cividale, pur con forze assottigliate dalla lotta sanguinosa, teneva fieramente testa, con audacia e valore, a reiterati violenti attacchi di soverchianti forze nemiche (M.te Cimone di Arziero 23-26 maggio 1916).

Ed ecco, l'elenco delle battaglie al quale partecipò il valoroso battaglione che giungerà domani:

1915

23 maggio Krasi (Drenchia), 27 id. M.te Ieza passato confine, 28 id. Passaggio Jsonzo passerella Caporetto, 2 giugno combatt. Rudeci Rob (M.te Nero), 6 luglio combatt. presa M.te Rosso 20.a Comp., 13-14-15 agosto azioni per presa di Tolmino (combatt. M.te Vodil = Dolje Gabrye), 28 agosto id. id., 28 settembre azioni M.te Merzli — M.te Vodil, 20 ottobre id. id., 26 novembre id. id., 13 dicembre al marzo 1916 presidiare M.te Nero = Vrata = Ursic.

1916

9 aprile presa Cunelda M.te Merzli, 19-20 maggio M.te Toraro comb., 23-24-25-26 maggio M.te Cemione comb., 28 maggio 13 giugno M.te Novegno comb., 26-27-28-29 giugno controffensiva Altipiani Spitz Keserle = Malga Pozze — M.te Forno = M.te Cucco di Pozze — M.te Chiesa, 26 luglio 1916 comb. M.te Campigoletti, 13 settembre 1916 comb. M.te Cancenagol (Alpi Fassa), 6 ottobre 1916 comb. M.te Busa Alta, ottobre 1916 ottobre 1917 presidiare Alpi Fassa (Cauriol — Busa Alta — Gardinal).

1917

Ritirata 12-11-1917 comb. Col Ralcon = Faler — M.te Avena = Croce d'Ausce (Nord della strada Feltre — Fonzaso = Arsiè), 21-22-23-24-25-26 novembre M.te Solarolo (Grappa) Fontanasecca, 13 dicembre M.te Spinoncia, 18 dicembre M.te Asolone.

1918

8 gennaio M.te Spinoncia — Val Calcino, 14-15 giugno 1918 M.te Tonale, 27-28-29 ottobre 1918 sfondamento Solarolo e successive linee scende in val Seren.

La gita della Società Alpina a Nevea
Furti e devastazioni

Domenica a Nevea, si è svolta la tradizionale e simpatica festa che la S. A. F. indice ogni anno in occasione dell' apertura del suo Ricovero. Per l' occasione erano convenuti da Udine 27 persone e da Spilimbergo sotto la guida dell' ingegnere Bearzi, decano dell' alpinismo, due signorine e sei signori. Tutte due le comitive hanno trovato posto nel Ricovero nuovamente arredato (non certamente come prima, ma in modo decente e pulito. Alle deficenze ed alla conseguenze lasciate dalla guerra, provvide come il solito la buona sig. Italia che a tutti prodiga un sorriso e molte premure.

La comitiva di Udine ieri è salita al Ricovero Canin e Bilapec dove il panoramma meraviglioso ha lasciato una profonda impressione in tutti i cuori.

La località del Ricavero Canin durante la guerra era divenuta molto importante in conseguenza della teleferica di Valle Rombon, e perciò l'autorità militare aveva costruito un solido fabbricato a due piani. Ora quella splendida costruzione che per trattative in corso poteva essere dalla S. A. utilizzata per uso di ricovero, è stata completamente devastata ed i gitanti hanno dovuto con dolore constatare la presenza di tre resiani intenti al saccheggio. Vedendo giungere la comitiva, i tre ladri si diedero alla fuga.

Da informazioni assunte risultò che la stessa devastazione avviene per tutti i ricoveri costruiti a Sella Prevala. Non potrebbe l' autorità militare provvedere per fare cessare simili casi?

Giacchè siamo trattiamo l' argomento delle devastazioni, segnaliamo l' abbandono deplorevolissimo nel quale è lasciata la nuova strada che congiunge Chiusaforte con Raibl. In causa dei numerosi franamenti detta stada, negli ultimi infelicissimi tourniquets, oggi non è più camionabile e se non si faranno gli occorrenti lavori fra un paio di anni sarà certamente del tutto perduta e così sfumeranno i tanti milioni spesi per la sua costruzione... come pur troppo altri ed altri... Ricordiamo, fra i tanti, la caserma sul Bemadia, che poteva servire per colonia estiva di qualche istituto e che si lascia in balìa di tutti i devastatori.

Terminiamo questi brevi cenni sulla gita dell' Alpina invocando dalle autorità militari disposizioni perchè venga tolto al più presto Deposito di Munizioni esistente nelle vicinanze del Ricovero, senza costodia e senza ripari, così che ogni passante può essere causa di scoppii e di vittime. Quando finirà il nostro Friuli di essere zona di guerra, almeno dal lato dei pericoli della guerra?...

Nel personale Giudiziario

Espigi ci invia da Roma:

Milozza cav. Giuseppe Carlo, giudice del Tribunale di Torino, chiamato a prestare servizio al Ministero della Giustizia per speciali studi legislativi è col suo consenso, tramutato al Tribunale di Tolmezzo, continuando nel prodetto incarico.

Gaudino Umberto, giudice del Tribunale di Pordenone, è tramutato, col suo consenso, al Tribunale di Novara.

Sottoscrizione « pro Fiume. » — Famiglia avv. Zanuttini L. 50. In memoria della co. Paolina di Sbruglio, Angelina ed Elisa de Puppi L. 200.

Prezzo di cessione dei formaggi. — La Camera di commercio comunica, che la Gazzetta Ufficiale del 25 corr. pubblica il decreto che, fissa i prezzi di cessione dei formaggi da parte del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi, a mezzo del Consorzio latticini di Milano che, sono i seguenti:

Tipi svizzeri L. 8.20, al quintale.

Caciocavallo e provolone grasso L. 800 al quintale.

Caciocavallo e provolone semi-grasso L. 720, al quintale.

Fontina. Asiago, L. 720, al quintale.

Gorgonzola maturo L. 680, al quintale.

Formaggio latte magro L. 560, al quintale.

Formaggio latte magro comunque ingrassato L. 620 al quintale.

Detti prezzi hanno vigore dal 23 giugno corrente e si intendono per merce resa franco vagone partenza.

SPORT
TIRO A VOLO

Esito delle gare di domenica 27 scorso.

I. Poule divisa fra i sig. Turro-Allegrezza-De Laurenti e De Poli Gino.

II. Poule I. Zagnoni II. Crainz III. diviso fra Villani e De Poli Ettore.

III. Poule I. Allegrezza II. III. diviso fra Diana e Scarpa.

IV. Poule diviso fra Allegrezza e Diana.

La gara al Piccione del pomeriggio fu diviso tra diversi tiratori.

Molto pubblico e scelto.

Il memoriale degli Agenti impiegati di privati. = Domani, alle 17 si riuniranno nel locale delle adunanze pubbliche, tutti i negozianti che hanno alla loro dipendenza direttori, agenti ed impiegati per esaminare il memoriale sul nuovo contratto di lavoro presentato dall' Unione Agenti ed impiegati di commercio della Provincia.

I maestri in assemblea. = I soci della nostra sezione, della Federazione Magistrale friulana, sono invitati all' assemblea, che seguirà giovedì alle ore 10, nella scuola comunale di S. Domenico. Fra gli altri oggetti da trattarsi vi sono le nomine, e comunicazioni della Presidenza.

I funzionari comunali rimasti in sede durante l' invasione nella lor ultima seduta presero le seguenti deliberazioni approvarono le decisioni del Comitato pro maestre avventizie, il memoriale da spedire al Ministero e la nomina del dott. Pascoletti a medico sociale. La tassa d' iscrizione pro fondo sociale fu ridotta a L. 3 per i salariati ed a L. 5 per gl' impiegati. L' offerta di L. 110 dei soci cav. Sbuelz, dott. Pascoletti, Mattioni, Solvigni, Comessatti, Gresso e di L. 52, di altri soci, raccolse l' unanime compiacimento. Dopo aver riferito della deferente accoglienza fatta ai rappresentanti della società, che ricorsero in Prefettura per le conseguenti deliberazioni, si diede lettura di brani letterari del prof. Bindo Chiurlo, prof. Carletti e di altri autori.

La vertenza degli agrari. Domani si riprenderanno le sedute fra la commissione dei coloni e quella dei proprietari per definire i contratti agrari. Pare che sia giunto l'accordo per quello a mezzadria.

Sembra che ai proprietari sia avvenuta una scissione, e precisamente si sieno staccati dalla Associazione, quelli, della destra del Tagliamento.

L'Unione del Lavoro ha in proposito protestato.

Vertenza composta ed altra da comporre. = Si è raggiunto l'accordo fra gli operai della fabbrica cementi, e la direzione dello stabilimento. Il lavoro è stato ripreso.

— I camerieri hanno inviato ai proprietari un ultimatum, diffidandoli ad accettare entro oggi la parte morale del concordato stipulato a Milano.

Quattro quintali sur un piede. = L' operaio Riccardo Pecis di Merlino d' anni 27, lavorando ieri, si fece cadere sul piede destro un masso di ferro da peso di circa quattro quintali. Egli ebbe il piede completamente fratturato.

Venne accolto all' ospedale, e giudicato guaribile in sessanta giorni circa.

Cadendo. Al pio luogo, fu pure ricoverata la donna Italia Mestroni di Meretto di Tomba d' anni 41.

Ella sdrucciolò e cadde, riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in sessanta giorni.

Fiume contro Udine. Domenica sul campo di via Mentana, seguì una interessante gara, tra la associazione Udinese, e la squadra Fiumana. Il gioco terminò con uno a uno.

Prima che si iniziasse la partita una rappresentanza delle alunne della scuola Normale, con bandiera, accompagnata dal direttore cav. prof. Garassini, e da un gruppo di legionari portò un caloroso saluto ai fiumani offrendo loro magnifici mazzi di fiori freschi.

Nella sera, nella sala del circolo dell' A. S. U. fu offerto un rinfresco.

In libertà. = E' stato rimesso in libertà il soldato del 2.o fanteria Aristide Capozzi, arrestato per il delitto di Povoletto, sotto l' accusa di aver fornito i timbri che servirono per la vendita delle automobili.

Tre ladri arrestati. — Il brigadiere Rubinato e l'agente Del Prete, sorpresero ieri alla stazione tre mariuoli, intenti ad esportare una rilevante quantità di zucchero, da un vagone ferroviario. I tre compari furono arrestati, sono i soldati Sorrento Francesco di Giovanni, Infantino Gherlando di Pasquale, Lazzaro Rodolfo fu Francesco, della 43. sezione disinfezione, di stanza a Cortina d'Ampezzo.

Vedi interessanti Cronaca in quarta pagina.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

Oggi al meriggio serenamente spirava

Angela Torrelazzi ved. dott. Antonini
d'anni 88

La figlia Luigia, il genero Giuseppe rag. Indri e parenti tutti ne porgono il triste annunzio.

Tauriano, 28 giugno 1920.

La salma verrà trasportata mercoledì 30 corr. alle ore 16 a Udine per essere deposta nel tumulo di famiglia, giungendo a Porta Venezia alle ore 17,30.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'inpiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CERCASI ovunque seri ed abili viaggiatori per ingrandimenti lauta provvigione. Rigolgersi o scrivere alla Ditta F. Lisi Via Gemona 26 Udine.

SUB-AGENZIA per provincia Udine concedesi da primaria casa automobili italiana e da varie case motociclette inglesi, americane. Esigonsi referenze primissime ordine. Offerte casella postale 32 Trieste.

BELLA CASA grande, con orto fuori porta cambierebbesi con altra più prossima centro.

MARE RICCIONE pensione Garisenda sulla spiaggia ottima cucina prezzi modici.

L' OFFICINA MECCANICA f.lli Facin via Cernaia 5 Udine - assume valori tornitura costruzione riparazioni meccaniche auto - garage.

CRINE VEGETALE Algeri-Orano pronto Udine, prezzi convenienti. Barrera Donner, Via Zanon 2.

CACCIATORI! Grande arrivo cartucce cariche da caccia ingrosso e dettaglio, prezzi di concorrenza - Bombig-Piazza Grande-Gorizia.

CERCASI pel prossimo autunno bravo uccellatore per bresciana lacci e vischio. Rivolgersi Biagio Pecile Ragnacco.

BOTTIGLIE VUOTE, faschi, rottami di vetro comperiamo, qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Guido e Ugo Coen Via Ombrelle - 1 Trieste - Telefono 11-54.

CERCASI piccolo appartamento ammobigliato libero indipendente o bella camera ammobigliata pure indidente. Inviare offerte 3861 Unione Pubblicità Udine.

VENDEREBBESI verticale in buonissime condizioni. Per trattative rivolgersi Osteria Via del Freddo 7 Udine.

CASE E TERRENI agenzia di compra-vendita Munisso e D' Agostini Via Villalta 9 Udine. Personale specializzato, ufficio tecnico annesso.

TRAPUNTE AMERICANE nuovissime per Alberghi Istituti Ospedali ecc. Scrivere Cassetta 80 E. Unione Pubblicità Milano.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 20 al 26 giugno 1920

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti 1 » 2
„ esposti 3 » —
Totale nati 24

Pubblicazione di matrimonio

Fior Teodoro fattorino con Damiani Giovanna casal. de Sabbata Giov. Battista op. di Ferriera con Cencigh Angela casalinga, Micheli Pietro disegnatore con Zoratto Vittoria casalinga, Rossi Giuseppe Romano sarto con Paluzzano Elvira casalinga, Cantoni Ugo falegname con Tuniutti Orsolina casalinga, De Martiis Ernesto negoziante con Pellizzer Maria ostessa, Pitani Leonardo muratore con Pacifica Genoveffa domestica, Zanusso Giuseppe elettricista con Saccavino Palmira casalinga, Donati Alfredo falegname con Dorigo Maria casalinga, Gianferrari Giuseppe negoziante con Majocchi Rosa sarta, Tricarico Luciano negoziante con Montemerli Emilia civile, Saccavino Anselmo incisore con Braidotti Noimi sarta, Alberini Vittorio ferrov. con Visentin Maria casalinga, Realini Pietro fornaio con Piani Maria casalinga, Maratea Giuseppe gelatiere con Parini Eliodora casalinga, D'Angelo Antonino Possidente con Salvo Carolina civile.

Matrimoni

Baldan Vittorio op. con Lenardon Erminia casalinga Ronco Gugliemo fabbro con Da Ros Ester casalinga, Saiza Edoardo agricoltore con Disnan Santa lavandaia, Del Rossi Umberto negoziante con Sartori Rosa casalinga, Feltrin Umberto scultore con Maurich Maria civile, Marinucci Benzo commerciante con Zavagna Agnese civile, Romanelli Umberto tramviere con Bettizzi Emma casalinga, Plaino Angelo falegname con Passon Emma casalinga, Scagnetti Luigi oper. ferriera con Moreale Amelia casalinga, Venuti Olivo vigile Urbano con Berorchia Elvira casalinga, Pustetto Pietro cementatore con Palla Antonia inseg. elem., Viola Francesco ferrov. con Cossarini Maria operaia, Denicolai Giuseppe-Edoardo maresc. maggiore CC. RR. con Trifoglio Lucia Olga civile, Pitaro Francesco impiegato con Balutto Ermenegilda casalinga, Lenisa Massimiliano impiegato con Zanini Giuseppina casalinga, Zacchi Sabatino impiegato con China Vittoria casalinga, Roggia Gio. Batta accord. pianoforti con Curatti Domenica-Maria sarta, Zucchini Renato tipografo con Varier Anna casalinga.

Morti

Calligaris Spangaro Caterina fu Luigi a. 83 casalinga, Scodeller Antonio di Eliodoro a. 38 calzolaio, Govetto Pierina di Celerico gior. 5, Vianello Paolo fu Girolamo a. 66 oper., Rizzi Nives di Enrico a. 4, Vicedomi Carlo di Luigi mesi 2, Gerometta Marin Giovanna di Pietro a. 26 casalinga, Trevisan Guerrino di Vittorio a. 25 bracciante, Zanitti Iolanda di Virginio a. 18 casalinga, Agosto Luigia Cortolo fu Luigi a. 85 ricoverata, Rodaro Rnggero di Francesco a. 24 soldato, Zuliani Augusto fu Angelo a. 25 agricoltore, Ferrante Antonio di Domenico a. 40 macellaio, Sala Nassivera Anna fu Luigi a. 37 casalinga, Venier Della Siega Maria fu Agostino a. 39 casalinga.

Totale morti 15 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Gli esami nelle Scuole primarie e popolari. = Per i candidati provenienti dall' istruzione privata e paterna, nonchè per gli alunni di scuola pubblica i quali non abbiano ottenuta la dispensa da tutte o da alcune prove, gli esami della prima sessione di quest'anno scolastico sono fissati nei giorni seguenti :

maturità : il 12 luglio e seguenti, alle ore 9, nella scuola a S. Domenico ;

complemento, promozione, ammissione alle classi II, III, V e VI e licenza, il 15 luglio e seguenti, alle 9, nella scuola a S. Domenico per gli alunni privati, e nelle rispettive sedi per gli alunni delle scuole comunali.

A scanso di essere denunciati. = Tutti coloro presso i quali convivevano studenti, od altre persone che abbiano fatto ritorno ai loro comuni, e coloro che abbiano subito variazioni nella composizione della famiglia, sono invitati a portarsi immediatamente all' Ufficio Tessera (Via Savorgnana N. 9) per la regolarizzazione delle tessere annonarie. Non ottemperando a questo invito, saranno denunciati all' autorità giudiziaria.

Lavori pubblici. — Ecco un nuovo elenco di lavori da eseguirsi in economia, a cura dello Stato, nei Comuni sottoindicati :

Enemonzo, riatto acquedotto lire 420.000 — Artegna, derivazione di acqua nella roggia del mulino 46.500 — Spilimbergo, riatto strada Navarons-Bussolino-Barbeano 20.000 — S. Vito al Tagliamento, sistemazione del tratto inferiore del Rio Lin 300.000 = Pontebba, demolizione di muri pericolanti 76.000 — Ravascletto, riatto campanile della Chiesa Parrocchiale 8.500 = Vallenoncello, id. Chiesa Parrocchiale, torre campanaria orologio e parafulmine 5.250 — Torreano, id. scuole di Togliano 6 880 = Resiutta, ripristino Chiesa Parrocchiale 1.300 = Polcenigo, ricostruzione impianto idrico frazione di Mezzomonte 36 000 — Budoia, restauro Municipio casa medico condotto e numero 2 rifugi 9.500 — Budoia, riatto scuole e latrine pubbliche 12.600 = Sacile, id. Carceri mandamentali 1.900 — Cavazzo Carnico, id. Chiesa Parrocchiale 2.400.

Offerta anonima. — La commissione Recupero mobili ricevette oggi una busta contenente L. 50 *Pro recupero mobili*. Mediante il nostro giornale accusa ricevuta all'anonimo donatore.

Sport

Sul Campo di Piazza d'Armi s'incontrarono ieri le squadre concittadine Aurora F. B. C. e Hesperia F. B. C. la partita si chiuse con 2 goals a 2.

Le squadre erane così formate :

Aurora :

Palmano, Battocchi, Agosti, Nonino Blasoni, De Biasi, Cainero, Cardoni, Bellotto, Miconi, Biasioni.

Hesperia :

Lodolo, Castellini, Morassi, Paron, Ambrosi, Pizzul, D'Ambrogio, Comino, Mauro, Asti, Cremese.

Le disgrazie di ieri. = Verso mezzodì, ieri, il bimbo Aldo Gottardo di Antonio di nove anni, da Beivars, giocando con altri fanciulli, cadde, fratturandosi l'avambraccio destro. All'ospedale, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

= Il mugnaio Giuseppe Di Gallo di Dordolla (Moggio)ebbe stritolata la mano sinistra nell'ingranaggio lavorando. Avute le prime cure del dott. Mazzoleni di Moggio, fu trasportato all'ospedale nostro, dove lo giudicarono guaribile in circa un mese.

— Venne ieri nella nostra città, Maria Corte d'anni 41, di Sebastiano abitente a Cividale in via del Mercato 12. Un'automobile la investì, gettaudola a terra. Riportò la frattura della scapola sinistra. All'ospedale fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Nel mondo scolastico

Promossi e licenziati

al R. Istituto Tecnico

L' anno scolastico, al nostro Istituto Tecnico si chiuse con le seguenti promozioni senz' esami :

Dalla I.a : Barborini Laura, Bisutti Nerina, Cossettini Emilio, Petris Gustavo, Seravalle Giovanni, Solero Danilo, Sdobil Carmen, Bosco Mario, Cudugnello Arminio, De Piero Giuseppe, Fran Silvio di G. Batta, Martinato Carlo, Turchetto Alfredo, Martinis Alfeo e Patacconi Cesare, Bulfoni Benito e De Ros Antonio.

Dalla II.a sezione fisico Matematica ; Cozzi Elio, Gasperina Iole.

Sezione Industriale : Grego Ippolito.

Sezione Commercio ragioneria : Braidotti Mario. Buzzi Irene Valente Linda.

Sezione Agrimensura : Bodini Francesco, D' Aronco Sante, Fabiani Pietro, Icer Giovanni, Lavaroni Narduzzi Mario, Stua Marcello.

Dalla III.a Sezione Fisico Matematica : Cossio Giulio, De Marchi Paolo, Feruglio Livia.

Sezione Agrimensura ; Ragogna Vincenzo, Verner Osvaldo, Zanoni Angelo.

Sezione Commercio Ragioneria : Chiussi Melchiorre, Deison Ermanno, Filipponi Eliseo, Franz Bruno, Maraldo Anselmo, Petri Vittorina.

Sezione Industriale : Franz Giovanni. III.a R : Donini Ubaldo.

Licenziati

Sezione Industriale : Minisini Mattia

Sezione Ragioneria : Albini Alba, Bianchini Arrigo, Blasoni Angelo, Cozzi Luciano, Ferro Lucio, Gentilli Egle, Lugano Ennio. Mauro Giovanni, Minciotti Letizia, Rosso Gino, Zuppet Redento.

R. Ginnasio Liceo

Promossi senz' esami :

Dalla I.a Ginnasiale sez.ne A. Colesan Carlo, Di Liberti Maria, Morelli de Rossi Angelo e Penazzi Ruggero.

Sezione B. Coseani Angelo, Ellero G. Battista, Rodolfi Rodolfo e Zugliani Giovanni.

Dalla II. Ginnasiale sez. A. Cecchetti Teresa con premio di secondo grado, Nigris Giovanni, e Ronzoni Giovannina con menzione onorevole.

Sezione B. Anzil Giacomo, Cicchiutti Manlio, De Campo Luciano.

Dalla III.a Ginnasiale sez. B. Ambrosio Felice e Tomba Angelo.

Ottenere la licenza ginnasiale senza esami : Contarini Luigi, Gardi Ciro Pampanini Giannina, Toniutti Luigi, Valentinis Valentino, Zagolin Manlio, Fattorello Luigi, Fortunati Paolo, Montena Italo e Montereale, Mantica Angelo.

Ottennero la licenza liceale senz' esami : Angelini Giovanni, Zillotti Leonida e Larice Angelica.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale : VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 30 Aprile 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	Importo	da 20.000 a 50000 Numero	Importo	da 50.000 a 250.000 Numero	Importo	Oltre 250.000 Numero	Importo	Totale per Comitato Numero	Importo	Totale per Provincia Numero	Importo
Belluno Com.° di Belluno	244	202.250 —	875	2.391.724 —	232	1.800.740 —	207	3.165.100 —	128	3.774.000 —	21	2.367.000 —	5	2.600.000 —	1712	17.219.814 —	1793	17.652.084 —
Com. di Feltre	24	20.070 —	40	99.220 —	4	32.000 —	9	146.000 —	4	135.000 —	—	—	—	—	81	432.270 —		
Gorizia - Com.° di Gorizia	28	25.700 —	138	412.200 —	51	542.100 —	76	1.132.000 —	78	2.646.000 —	40	4.190.000 —	2	1.110.000 —	434	9.968.000 —	434	9.968.000 —
Padova - Com.° di Padova	38	25.421 —	66	204.100 —	17	151.000 —	12	200.000 —	8	261.000 —	9	1.132.000 —	—	—	150	1.973.521 —	150	1.963 521 —
Parenzo - com. di parenzo	—	—	—	—	—	—	1	88.000 —	—	—	1	160.000 —	—	—	2	178.000 —	2	178.000 —
Treviso - Com.° di Conegliano	846	569.311 40	1994	5.479.479 —	710	5.331.739 —	394	5.892.447 —	139	4.290.300 —	52	5.188.500 —	5	1.700.000 —	4140	28.551.776 40	7661	62.361.631 40
Com. Oderzo	18	13.650 —	25	68.400 —	6	42.200 —	5	82.000 —	10	312.000 —	6	745.000 —	1	300.000 —	71	1.563.550 —		
Com.° di Trev.	667	502.536 —	1825	4.887.245 —	463	3.485.010 —	275	4.340.150 —	132	4.525.700 —	73	8.090.574 —	15	6.415.000 —	3450	32.246.305 —		
Trieste - Com. di Triste	12	10.300 —	69	180.100 —	10	76.500 —	4	56.000 —	—	—	—	—	—	—	95	322.900 —	95	322.900 —
Udine - Com.° di Pordenone	1277	892.371 —	2248	6.015.783 —	557	4.227.080 —	241	3 842.724 —	84	2.941.300 —	50	4.379.000 —	8	7.390.000 —	4455	29.688.258 —	17471	91.439.979 —
Com.° di Tolm.	1410	958.884 —	1802	4.234.392 —	252	1.894.380 —	118	1.769.900 —	62	2.348.900 —	12	1.127.000 —	2	1.000.000 —	3659	13.123.456 —		
Com.° di Udine	1902	1.237.048 —	4963	13.193.495 —	1596	11.669.623 —	671	9.747.903 —	176	5.898.496 —	47	5.082.000 —	2	800.000 —	9357	47.628.265 —		
Venezia - Com.° di Venezia	930	665.573 —	2787	7.697.780 —	950	7.415.566 40	518	9.849.322 67	288	7.880.665 27	181	20.944.212 —	44	31.219.131 —	5548	83.672.250 40	5548	83.672.250 40
Verona - Com.° di Verona	1	900 —	1	1.500 —	—	—	—	—	1	40.000 —	—	—	—	—	3	42.400 —	3	42.400 —
Vicenza - Com.° di Vicenza	65	46.500 —	144	386.950 —	23	185.000 —	18	273.000 —	4	174.500 —	2	291.000 —	—	—	256	1.357.450 —	553	5.479.700 —
Com.° di Schio	160	73.150 —	176	400.500 —	7	62.000 —	3	45.300 —	5	198.300 —	3	356.000 —	3	2.987.000 —	297	4.122.250 —		
	7562	5.243.664 40	17054	45.652.938 —	4898	36.915.738 40	2542	38.559.846 67	1079	36.244.861 27	487	53.962.286 —	87	55.521.131 —	33710	272.090.465 80	33710	272.090.465 80

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 833.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 6.360 67970 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L.16.404.617.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 159.223.40 per danni verificatisi in provincia di Vicenza
L.23.757.720.68 per danni verificatisi in povincia di Fenezia

Conseguentemente le antecipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 83.672.250.40 a L. 59.914.529,72 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 17.652.084.— a L. 18.485.284.—
Treviso da L. 62.361.631.40 a L. 68.722.311.10
Udine da L. 90.439.979.— a L.106.844.596.58
Vicenza da L. 5.479.700.— a L. 5.688.923.40

Antecipazioni effettuate nel mese di aprile 1920

Montante	Numero	Importo Lire	Importo medio lire	Percentuale
sino a L. 1000	2250	1.510.233.—	674.—	24.66
da 1000 a 5000	4584	12.100.401.—	2.639.—	50.47
da 5000 a 10.000	1217	8.941.818.—	7.347.—	13.39
da 10.000 a 20.000	668	9.914.326.—	14.841 —	7.36
da 20.000 a 50.000	234	7.862.496.—	33.600.—	2.585
da 50.000 a 250.000	115	12.590.240.—	109.480.—	1.26
oltre 250.000	25	17.840.000.—	313.600.—	0.275
Totale	9083	70.759.614.—	7.788	